

→ **Radio Padania** in Puglia si impossessa dei canali di Radio Nice grazie ad una legge ad hoc del 2001
→ **Protesta** Oggi partirà una diffida al ministero delle Comunicazioni. Sabato in onda l'inno di Mameli

«Radio ladrona», in Salento la Lega scippa le frequenze

Dal 17 dicembre scorso Radio Padania è sbarcata in Puglia appropriandosi delle frequenze di una emittente locale. Sabato la protesta clamorosa con la messa in onda dell'inno di Mameli per tutto il giorno.

MONICA CARADONNA

TARANTO

Radio Padania scippa le frequenze in Salento. Uno scippo, per ora, autorizzato dalla legge. L'emittente leghista, infatti, come la benemerita Radio Maria, è classificata come radio comunitaria, ovvero non commerciale e utile alla comunità. Un regalo del governo Berlusconi che, con la Finanziaria del 2001, ha consegnato agli amici di Bossi e agli uomini in abito talare la possibilità di autoassegnarsi i canali con tanti saluti e con un bel bonus di un milione di euro equamente diviso tra gli uomini di partito e gli illuminati dal Signore. Se entro novanta giorni dall'aver piazzato la bandierina verde nel risiko delle frequenze nessuno batte ciglio, radio Padania fagocita canali, diffonde il suo verbo e, alle soglie della discussione sul Federalismo, lancia messaggi e cerca proseliti.

Come è accaduto in Salento. Dove la radio di Bossi è arrivata il 17 dicembre scorso sovrapponendosi, da Muro Leccese in giù, a Radio Nice del gruppo Mixer Media, l'emittente che trasmette sul canale 105,6. E in quella che storicamente è considerata la *finibus terrae* le note e le parole dei Negramaro e dei Sud Sound System hanno lasciato lentamente il posto a messaggi con un accento spintamente *lumbard* e, per lo più, volgari e grossolani.

Ma dalla terra de *lu mare, lu sule e lu vientu* non si sono fatti mettere i piedi in testa. Lo scorso sabato l'editore salentino Paolo Pagliaro ha fatto trasmettere, per protesta, a reti unificate e su tutte le frequenze del suo gruppo l'inno di

In Salento Radio Padania si è impossessata di frequenze non sue grazie ad una legge ad hoc

Il caso

**Legha, conti in salute
23 milioni cash per Bossi&C**

Ha i conti in ordine e forte disponibilità liquida con oltre 23 milioni di euro, gran parte detenuta in depositi bancari e postali. Senza contare le partecipazioni in imprese stimate in più di 7 milioni di euro. La Lega Nord non è affatto "al verde", stando al bilancio relativo al 31 dicembre 2009. A rimpinguare le casse padane c'è soprattutto il contributo dello Stato, e cioè i rimborsi per le elezioni politiche e le regionali superiore a 18 milioni di euro, a fronte di una spesa per le campagne elettorali pari a 7 milioni.

Mameli per l'intera giornata. Solo un antipasto.

TRIBUNALE

Perché la questione si sposterà prontamente dall'etere alle aule di un Tribunale. Pagliaro è pronto a denunciare il sopruso, rivendicando legalità e attaccando la «Padania ladrona». «Ecco a voi i leghisti - ha tuonato l'editore indignato - violenti, voraci, arraffoni, illiberali, furbacchioni, aspiranti colonizzatori, che non (ri) conoscono la Costituzione Italiana e che la violano con disprezzo. Violenti perché hanno ottenuto grazie alla gestione del potere l'opportunità di un sopruso-abuso». Un regime di quasi semi-monopolio. Già da oggi partirà una diffida al ministero

delle Comunicazioni, un esposto per avviare una fase di accertamento e in settimana sarà depositato il ricorso al Tar nel quale l'avvocato

L'editore Pagliaro
«Leghisti violenti, voraci, arraffoni, illiberali e furbacchioni»

Gianluigi Pellegrino, su mandato di Mixer Media, solleverà l'incostituzionalità delle norme che permettono a una radio di partito di far propri dei privilegi che consentono di mettere in atto una strategia ben lontana dall'utilità sociale ma che riveste il carattere della colonizzazio-